SETTIMANE della CULTURA

"La Vostra gioia sia piena" *(Gv 15, 11)*

Nascere ogni giorno, servire con amore, festeggiare la vita

Progetto – edizione 2026

Edizione 2026

Il successo delle precedenti edizioni ha confermato la volontà di proporre la quarta edizione delle "*Settimane della Cultura*".

L'idea di fondo rimane la stessa: favorire le diverse e numerose realtà culturali presenti nelle nostre comunità nella costruzione e nell'offerta di una proposta culturale**.** I protagonisti saranno tutti coloro che, nelle parrocchie, negli istituti di vita consacrata, nelle associazioni, nei movimenti laicali e nelle cooperative offrono un servizio attraverso i molteplici linguaggi dell'arte, della musica e del canto, del teatro, del cinema, delle carte antiche negli archivi storici e del patrimonio librario.

Anche quest'anno il calendario degli eventi si distenderà lungo quattro settimane, dal **10 aprile,** giorno dell'inaugurazione diocesana, **al 10 maggio 2026**, promuovendo e facilitando il coinvolgimento corale di tutto il territorio diocesano e consentendo maggiore fruizione delle diverse iniziative.

Quest'anno, il cammino si intreccia con la Lettera Pastorale del Vescovo Francesco **"*Servire la vita, servire la gioia di vivere*"**. Saremo chiamati a essere "testimoni della gioia", declinando il tema della gioia in tre specifici ambiti. Nella consapevolezza che occorre parlare della gioia "in punta di piedi", ma anche essere testimoni della gioia che il Signore promette a tutti dentro "le pieghe della vita, abbiamo scelto tre delle cinque note di gioia che il Vescovo ha indicato nella sua Lettera.

Obiettivi

Due, in particolare, gli obiettivi di fondo.

Il primo: la **valorizzazione di tutte le esperienze culturali delle nostre comunità** parrocchiali (con particolare attenzione alle più piccole), degli istituti religiosi, delle associazioni laicali e delle cooperative.

Non mancherà, il racconto appassionato e vivace del prezioso contributo che ciascuna di queste esperienze culturali dona alla nostra Chiesa di Bergamo, e in particolare a quel compito urgente che attende oggi il suo ministero: declinare e coniugare fede e vita, Vangelo e cultura, Chiesa e mondo.

Il secondo: **incoraggiare una buona propositività** da parte delle diverse realtà culturali. Le "Settimane" hanno dimostrato di essere un'occasione propizia per progettare con creatività apposite iniziative commisurate alle proprie possibilità, ma inserite in una riflessione condivisa.

Dare protagonismo alle esperienze delle nostre Comunità

Gli uffici pastorali e gli Istituti culturali diocesani offrono la loro disponibilità a collaborare allo sviluppo concreto delle tante suggestioni che potranno emergere nelle singole comunità.

LA PROPOSTA

Quando sono previste le "Settimane della Cultura"?
All'interno del calendario diocesano dell'anno pastorale 2025-2026, il periodo individuato per le "Settimane della Cultura" è quello che va da **venerdì 10 aprile a domenica 10 maggio 2026.**
Si chiede alle comunità di programmare le proprie iniziative a partire da sabato 11 aprile per favorire la partecipazione corale all'inaugurazione diocesana prevista per venerdì 10 aprile.

Quale sarà il tema della quarta edizione?
Le Settimane proveranno ad approfondire e a declinare in ambito culturale il tema della gioia espresso nella lettera pastorale - *"Servire la vita, servire la gioia di vivere"*. In questo documento infatti, il nostro Vescovo Francesco ci invita a riscoprire la gioia, attraverso dei verbi che chiama "note di gioia". 2

Abbiamo deciso di concentrarci su tre delle cinque note di gioia (Lettera pastorale, pp. 17-28) delle quali forniamo a seguire alcuni estratti:

- NASCERE

"La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo" (Gv 16,21).
La vita umana, perché si dia e ci sia, perché cresca e perché si esprima, domanda che qualcuno vi si chini sopra benevolmente, vi si accosti con meraviglia, la accolga con senso di responsabilità, con attesa indifesa e con la decisione ferma e tenace di mettere a disposizione ad ogni passo tutto ciò che quella vita richiede per essere custodita, protetta, alimentata, fatta crescere, educata. (Lettera pastorale, pp. 17-18).

Alcuni suggerimenti*:* valorizzazione del patrimonio artistico e simbolico legato al **Battesimo** (fonti battesimali, registri, iconografie, riti e tradizioni peculiari) o alla **Natività**; percorsi culturali e documentari (mostre, video, articoli per i notiziari parrocchiali, narrazioni guidate) che raccontino **come la comunità cristiana abbia storicamente accompagnato l'attesa e la nascita e i primi passi della vita**, attraverso opere educative, assistenziali e spirituali (battesimi, asili, scuole, opere per l'infanzia); incontri e conferenze che mettano in dialogo arte, educazione e cura della vita, **coinvolgendo il mondo scolastico, educativo e sanitario**, per riflettere sulla responsabilità comunitaria verso la vita nascente e fragile; progetti narrativi (interviste, raccolte di testimonianze,

scrittura condivisa) che celebrino la **"rinascita" di luoghi o comunità** dopo momenti di crisi, percorsi e/o laboratori dedicati ai bambini; incontri e momenti di riflessione sulle e per le famiglie.

- FESTEGGIARE

"Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: ≪Non hanno vino≫. … ≪Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora≫" (Gv 2).
Parte integrante della festa è la gioia. La festa si può organizzare, la gioia no. Essa può soltanto essere offerta in dono e, di fatto, ci è stata donata in abbondanza: per questo siamo riconoscenti. Friedrich Nietzsche ha detto una volta: "L'abilità non sta nell'organizzare una festa, ma nel trovare le persone capaci di trarne gioia". (Lettera pastorale, p. 19).

Alcuni suggerimenti: concerti e rassegne corali, spettacoli teatrali, valorizzazione di opere d'arte che celebrano il tema della festa (es. Nozze di Cana) e del "fare/essere famiglia". Offrire una **rilettura culturale delle feste liturgiche e popolari** attraverso mostre e conferenze che ne raccontino il senso evangelico, storico e sociale. Iniziative culturali legate alle **feste patronali** o anniversari civili**,** capaci di connettere memoria, identità locale e annuncio della gioia del Vangelo nel tessuto sociale. Laboratori, incontri e momenti di riflessione che presentino l'**Oratorio come "casa della gioia"**.

- SERVIRE

"Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mt 20).
"Per servire gli altri bisogna veramente farsi piccoli, umili, fino a sapersi inginocchiare davanti a loro, mettersi ai loro piedi. È difficile, perché il nostro io è duro a morire; ma in questo sacrificio non c'è tristezza, anzi proprio da esso scaturisce la vera gioia. Gesù stesso ha detto: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere», e l'apostolo Paolo afferma: «Dio ama chi dona con gioia». Queste parole di vita sono da ricordare sempre. Chi si fa «servo» per amore di Cristo e dei fratelli si trova libero e felice di godere, insieme con tutti, il tesoro del Regno dei Cieli. Come cambierebbe il mondo se ogni mattino ciascuno di noi si proponesse di rivestirsi di Cristo assumendone i pensieri e i sentimenti per riprodurne le opere; se con risolutezza ci mettessimo al lavoro come buoni operai dicendo: «Per me servire è regnare: oggi voglio cominciare a vivere così!" (Annamaria Canopi). (Lettera pastorale, pp. 25-26).

Alcuni suggerimenti*:* mostre, percorsi archivistici e ricerche storiche dedicate alle **forme di servizio vissute nella comunità**, con particolare attenzione alle figure consacrate, ai gruppi parrocchiali (San Vincenzo, Caritas, ...) e alle opere educative e sociali nate nel tempo. Non dimentichiamo che la chiesa di Bergamo celebra il 50° anniversario di Caritas diocesana e che anche questo può essere fonte di ispirazione per una narrazione giocata sul contemporaneo. Eventi culturali realizzati in collaborazione con il mondo del volontariato; percorsi ed esposizioni di documenti di archivio o fonti bibliografiche che testimonino l'impegno sociale della Chiesa bergamasca (o più in particolare, della comunità) e di alcune importanti figure che ne hanno fatto parte; valorizzazione delle **biblioteche** e degli **archivi** parrocchiali come **luoghi di servizio alla conoscenza**, alla memoria e alla formazione delle coscienze; progetti culturali in collaborazione con scuole, associazioni e realtà educative che raccontino **il servizio come stile di vita (temi dell'ecologia integrale)**, attraverso linguaggi contemporanei (arte, cinema, fotografia, narrazione).

Il titolo scelto è pertanto:

"La Vostra gioia sia piena" (*Gv 15, 11*).
Nascere ogni giorno, servire con amore, festeggiare la vita

Ciascuna Comunità potrà declinare il tema approfondendo una o più note di gioia secondo i diversi linguaggi dell'arte, della musica e del canto, del teatro e del cinema, dei libri (per esempio attraverso circoli di lettura e drammatizzazioni) e dei documenti antichi e moderni (lettere, memorie, storie familiari), dei dibattiti sul presente e su tematiche contemporanee. In collaborazione con il Consorzio "Solco Città Aperta", in continuità con gli altri anni, verranno proposte iniziative compartecipate di attualizzazione rispetto al tema delle Settimane.

Il programma

Nell'arco delle "Settimane" ciascuna realtà culturale, attraverso i suoi collaboratori e animatori pastorali, sarà invitata a organizzare un'iniziativa: una visita guidata, un evento espositivo, una proiezione cinematografica, uno spettacolo teatrale, una lettura, un concerto o un'elevazione musicale, un incontro di riflessione, un dibattito sui temi di attualità, etc.

Queste proposte andranno così a comporre un vero e proprio calendario al quale verrà dato grande visibilità attraverso i media della Diocesi (L'Eco di Bergamo, Bergamo TV, Santalessandro.org, social media diocesani, sito web ufficiale, sito colloquies.it), in collaborazione con le altre testate giornalistiche. Sarà previsto un **evento inaugurale diocesano**, il **10 aprile 2026**, che oltre a lanciare ufficialmente le "Settimane", offrirà a tutti i collaboratori pastorali delle nostre Comunità un momento di incontri, scambio reciproco e partecipazione.

4

Come per l'anno precedente, sono previste proposte di arte partecipata con un focus specifico legato alla narrazione. Saranno inoltre previste proposte espositive diffuse sul territorio che alimentino il dialogo fra antico e contemporaneo.

Gli Istituti Culturali Diocesani

Gli Istituti Culturali Diocesani di riferimento saranno al servizio delle Comunità ecclesiali territoriali, delle parrocchie, degli istituti di vita consacrata e alle associazioni laicali, le cui realtà culturali desiderano partecipare alle "Settimane della Cultura".

Per ciascun ambito di competenza, gli Istituti diocesani offriranno la loro ampia disponibilità, nella forma di una consulenza e di un supporto, per l'ideazione e la realizzazione delle diverse iniziative che i diversi responsabili e collaboratori vorranno progettare. In questo senso, nelle prossime settimane sul sito colloquies.it - verranno raccolti diversi spunti e suggestioni utili.

I Coordinatori della Terra Esistenziale della Cultura e Comunicazione (CET)

A partire dalle caratteristiche proprie delle Comunità Ecclesiale Territoriale, i Coordinatori della Terra Esistenziale Cultura e Comunicazione, interlocutori privilegiati ed esperti, potranno attivarsi per promuovere le "Settimane della Cultura", con particolare attenzione anche a sollecitare e sostenere proposte aventi un carattere condiviso e diffuso sul territorio (costruite, per esempio, in collaborazione tra diverse Parrocchie o realtà ecclesiali e non); in questi termini, l'appuntamento potrebbe offrire ai Coordinatori non solo l'interessante opportunità di introdurre collaborazioni tra esperienze culturali ecclesiali presenti nella CET, ma anche lo spunto per favorire co-progettazioni con enti civili, associazioni e cooperative in previsione dell'evento diocesano.

Per partecipare

È necessario segnalare la propria iniziativa **entro domenica 8 marzo 2026**, compilando la scheda di adesione disponibile dal 19 gennaio 2026 sul sito www.settimanedellacultura.it

Per eventuali richieste di informazioni è possibile scrivere a colloquies@curia.bergamo.it

5